

## EDITORIALE

Carissimi cittadini,  
con entusiasmo e con un pizzico di amarezza ci proponiamo ancora una volta alla vostra attenzione. Continuiamo il nostro lavoro di informazione ma soprattutto invitiamo tutti alla riflessione attenta sulle cose che accadono sia a livello locale sia a livello globale. Dalla nostra piccola ricerca e dall'esperienza che man mano andiamo acquisendo, prendiamo sempre più coscienza che mentre in molti trascorriamo il nostro tempo libero davanti al televisore, a discutere dell'ultima novità nel campo della moda, il quadro generale della situazione ambientale è veramente terrificante. Un'analisi ampia e documentata del problema l'abbiamo avuta ascoltando la relazione dell'economista francese "Latouche" ospite a Lucera poche settimane fa. La certezza del cambiamento climatico, lo sfruttamento selvaggio delle risorse del pianeta, l'uso degli spazi aperti a discariche di ogni tipo, la colonizzazione del nostro territorio fatta passare come produzione di energie rinnovabili e tanto altro, hanno messo a dura prova la nostra speranza di cambiamento. Ci siamo allora chiesti: quale finalità può avere un esiguo gruppo di persone, libere da ogni appartenenza politica, istituzionale, con pochissimi mezzi, di fronte a questa realtà? Animati di ottimismo e voglia di vivere il nostro scopo è aprire spazi di consapevolezza nelle coscienze di cittadini attenti e preoccupati, desiderosi di conoscere la verità, troppo spesso sacrificata in onore del profitto. Pensiamo che persone informate e pensanti possono scegliere di intraprendere strade nuove, opporsi a questa logica di distruzione, smettere di pensare che tutto va per il meglio e iniziare a confrontare e condividere il proprio pensiero con altri. La nostra esperienza è diventata maestra delle nostre vite perché ci sta insegnando la bellezza del mettersi insieme per realizzare "un nuovo" a partire da relazioni di reciproco rispetto. Il notevole impegno e la fatica vengono superati perché le energie sono spese per qualcosa di importante. E a proposito di impegno, ripensando al nostro modo di lavorare, ci venivano in mente le parole di una bellissima poesia: Per trasformare il mondo occorrono molte cose la collera e la tenacia la scienza e l'indignazione l'iniziativa rapida, la lunga riflessione la fredda pazienza e la perseveranza infinita la comprensione del caso particolare e la comprensione dell'insieme. Solo le lezioni della realtà possono insegnarci a trasformare la realtà!

## Serge Latouche: Decrescere per uscire dalla crisi

Il modello occidentale di sviluppo è giunto ad un punto critico. I suoi effetti negativi sull'ambiente e sulla maggior parte dell'umanità sono evidenti. "Più che in altri tempi della storia, l'umanità si trova ad un bivio. Una strada porta alla disperazione e all'impotenza, l'altra alla totale distruzione." Con questa citazione di Woody Allen incomincia la sua preziosa e illuminante relazione Serge Latouche, professore emerito di Scienze Economiche all'Università di Parigi XI e all'Institut des études du développement économique et social, ospite del terzo appuntamento di Ecotium, il ciclo di incontri dedicati all'Economia dell'ozio organizzato dal distretto culturale Daunia Vetus. Di fronte al bivio "Bisogna solo scegliere la strada" continua Latouche. E la strada da lui proposta è quella della Decrescita. "Vivere con meno è facile. Persino divertente", ha affermato sostenendo che "è necessario rallentare per offrire alternative credibili all'idea convenzionale di sviluppo; ma questo non vuol dire votarsi alla tristezza di un'infinita quaresima, bensì esaltarsi nella convivialità di un'austerità intelligente". La decrescita infatti non significa crescita negativa, è uno slogan che vuole rompere con gli stereotipi della crescita. In realtà bisognerebbe parlare di "a-crescita" con la "a" privativa, esattamente come si parla di ateismo. Occorre recuperare una visione laica dell'economia, che deve smettere di essere una religione la cui preghiera è il consumo e la cui chiesa è il supermercato. "Oggi non siamo più minacciati dalla catastrofe, siamo già nella catastrofe", stiamo vivendo infatti la sesta estinzione della specie dopo quella che ha fatto scomparire i dinosauri, con la differenza, precisa Latouche, che quest'ultima è organizzata dall'uomo, procede ad una velocità terrificante e può essere evitata solo dall'uomo. In questo scenario la crisi economica diventa una buona notizia perché essa crea lo shock grazie al quale possiamo rallentare ed evitare di fracassarci direttamente contro il muro dei limiti del pianeta. Il nostro immaginario è colonizzato dall'economia. E come si dice? Quando si ha un martello nella testa si vedono i problemi sotto forma di chiodi. Quindi deconomicizziamoci! Uscire dal consumismo è possibile sotto l'impulso di due forze, una positiva ed una negativa. Quella positiva è l'aspirazione all'ideale di un mondo nuovo; quella negativa è pensare che la crisi attuale, frutto del capitalismo, porta conseguenze catastrofiche. E qui arriviamo alla proposta del professor Latouche: appare proiettato alla

parete un cerchio (“un circolo virtuoso”) con 8 “r” collocate tutte intorno. E’ il progetto politico di Latouche, “l’utopia concreta della Decrescita”. Le 8 “r” rappresentano 8 parole d’ordine: rivalutare (prima di tutto la sobrietà), riconcettualizzare (la scarsità e l’abbondanza, il pubblico e il privato), ristrutturare (il sistema produttivo, costruendo cose più utili), rilocalizzare (“non è possibile che migliaia di camion trasportino ogni giorno acqua dall’Italia alla Francia e acqua dalla Francia all’Italia”, è necessario al contrario favorire il consumo a “Kilometri zero” ), ridistribuire (“l’occidente rappresenta il 20% della popolazione mondiale e consuma più dell’86% delle risorse naturali”), riutilizzare (“per risparmiare risorse naturali e creare posti di lavoro”), riciclare (“ciò che non è possibile riutilizzare”), ridurre (“la nostra impronta ecologica, ma anche gli orari di lavoro”). Un programma tutt’altro che facile, come sottolineano nei loro interventi alcuni docenti universitari di economia. È difficile infatti, pur avvertendo la necessità di cambiare rotta, convincere gli individui e le collettività ad abbandonare un modello così rassicurante come quello centrato sul concetto di sviluppo. Come fare? “Decolonizzando il nostro immaginario – risponde il pensatore francese – attraverso l’arte, la poesia, l’ozio, le relazioni e tutto ciò che l’economicismo ha cacciato via dalle nostre vite come cose inutili. Basterà questo programma per convincere i “tossicodipendenti” della crescita? Latouche non nasconde l’improbabilità della cosa. Non può esserci società della decrescita senza individui educati a riceverla, ma, d’altra parte, solo una società della decrescita può educare gli individui alla ricezione dei valori cui è ispirata: è a causa di questo circolo vizioso, osserva Latouche, che la rottura con qualunque immaginario dominante resta improbabile. Ma non impossibile. La rottura parziale sta già avvenendo in altre parti del mondo, come in America Latina e comunque quello che è impossibile a livello globale può essere possibile a livello locale e individuale. Non resta che continuare a dialogare con gli individui e le collettività potenzialmente sensibili. Con quale spirito? Latouche risponde citando Gramsci: “Temperando il pessimismo della ragione con l’ottimismo della volontà”.

## ENERGIA SOLARE: IMPIANTI FOTOVOLTAICI

Attualmente si sente spesso parlare di “fotovoltaico” in merito alla tecnologia che utilizza come fonte di energia le onde elettromagnetiche solari (1000 kW al mq) per produrre elettricità. In realtà in Italia è da un po’ di tempo che lo Stato cerca di indirizzare l’attenzione dei produttori di energia elettrica verso l’utilizzo di fonti rinnovabili come il solare o eolico, perché il loro utilizzo non pregiudicherebbe le risorse naturali per le generazioni future, e al momento, dell’intera produzione nazionale di elettricità, circa l’1% è affidato al fotovoltaico e eolico. Tutte le attività connesse alle fonti rinnovabili sono di competenza del GSE (gestore dei servizi elettrici), e quindi anche della gestione degli impianti fotovoltaici; inoltre l’ente ha il compito di far pervenire gli incentivi in denaro a chiunque decida di installare un impianto.

In materia di incentivazione del fotovoltaico è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale il DM 19/02/07, che individua le regole del conto energia, tra le più significative:

- La richiesta degli incentivi deve essere inviata al GSE solo dopo l’entrata in esercizio degli impianti fotovoltaici.
- Limite massimo cumulato di potenza incentivabile è pari a

Potenza nominale dell'impianto (kW)		Tipologia di impianto fotovoltaico		
		1 Non integrato	2 Parzialmente integrato	3 Integrato
A)	$1 \leq P \leq 3$	0,392	0,431	0,480
B)	$3 < P \leq 20$	0,372	0,412	0,451
C)	$P > 20$	0,353	0,392	0,431

Tariffe incentivanti per dimensione dell'impianto e per tipologia d'integrazione

1200 MW

- Per impianti di potenza nominale fino a 1MW è sufficiente una semplice DIA (denuncia inizio attività) per installare un impianto.

Per richiedere l’incentivazione, è possibile utilizzare l’apposita applicazione informatica sul sito del GSE (previa registrazione) per preparare automaticamente le richieste dell’incentivo.

La tabella si riferisce alle tariffe incentivanti riconosciute per impianti installati entro il 2008, i valori sono espressi in euro al kWh prodotti.

Esempio: Impianto fotovoltaico installato nel 2008. Potenza installata 3kW; tipologia impianto: integrato; dalla tabella si prende il valore 0,480 per calcolare la somma in denaro da percepire annualmente abbiamo:  $3 \text{ kW} \times 1440$  (coefficiente di esposizione medio)  $\times 0,480 = 2073,6$  euro annuali di entrata solo con gli incentivi.

Il costo dell'impianto è di circa 5000 euro al kW, dunque 15000 euro che si ammortizzerebbero in 7 anni.

Dal 2009 le tariffe saranno decurtate del 2% per ogni anno successivo al 2008, verranno emesse per 20 anni e rimarranno costanti. Dunque dopo i sette anni che impiego a pagarmi l'impianto dell'esempio precedente, per i 13 anni seguenti il denaro percepito sarà guadagnato (27000 euro).

Come si può vedere le tariffe variano in base alla tipologia d'impianto: integrato, parzialmente integrato, non integrato e alla taglia.

"Non integrato", quando i moduli sono ubicati al suolo, ovvero con moduli collocati, sugli elementi di arredo urbano e viario, o in posizioni che compromettono il funzionamento di architetture preesistenti. "Parzialmente integrato", quando i moduli fotovoltaici sono installati su tetti, coperture, facciate, balaustre o parapetti di edifici e fabbricati in modo complanare alla superficie di appoggio senza la sostituzione dei materiali che costituiscono le superfici d'appoggio stesse. "Integrazione architettonica totale", quando avviene la sostituzione dei materiali di rivestimento di tetti, coperture, facciate di edifici e fabbricati con moduli fotovoltaici aventi la medesima inclinazione e funzionalità architettonica della superficie rivestita. L'energia elettrica prodotta poi può essere venduta, per la vendita dell'energia prodotta dall'impianto fotovoltaico si possono utilizzare due diverse modalità:

1. "indiretta" mediante la stipula di una convenzione di ritiro dedicato con il GSE, il GSE riconosce al produttore, il prezzo di mercato riferito alla zona in cui è collocato l'impianto (ad esempio a Fg c.a. 0,09 euro kWh)

2. "diretta" attraverso la vendita in borsa o ad un grossista (contratto bilaterale). Per la vendita in borsa si fa domanda al gestore del mercato elettrico GSE per entrare appunto nel mercato, con l'obbligo di pagare corrispettivo fisso annuo. La vendita ad un grossista con contratto trader/grossista è consigliato per impianti di grossa taglia (no fotovoltaico).

Chi decida di non vendere l'energia prodotta può optare per lo "scambio sul posto" è un'altra convenzione da stipulare con il GSE che consente, in generale, di immettere in rete l'energia elettrica prodotta ma non immediatamente autoconsumata, per poi prelevarla in un momento successivo per soddisfare i propri consumi.

Gli impianti entrati in esercizio a partire dal 1° gennaio 2008 possono accedere al servizio di scambio sul posto nel limite massimo di 200 kW. Chi intende realizzare un impianto si rivolge a un progettista o a una ditta installatrice specialistica per l'elaborazione di un progetto preliminare e di un preventivo economico dell'impianto.

Riassumendo i ricavi per chi intenda installare un impianto fotovoltaico derivano:

1. principalmente dalle tariffe incentivanti riconosciute a tutta l'energia elettrica prodotta dall'impianto fotovoltaico; le tariffe sono differenziate in funzione della taglia, del tipo di integrazione architettonica e della possibilità di usufruire di ulteriori "premi" aggiuntivi per il risparmio energetico o per altre determinate condizioni.

2. secondariamente dalla valorizzazione dall'energia elettrica prodotta dall'impianto che può essere poi autoconsumata (anche con il sistema dello scambio sul posto) oppure venduta al mercato.

Infine possiamo dire che durante gli incontri settimanali tenuti nella nostra sede, discutendo appunto del fotovoltaico e documentandoci in merito a ciò, siamo arrivati ad un'idea comune, quella appunto di favorire l'installazione di impianti di piccola taglia (tipo 3 kW-20 kW) con integrazione architettonica parziale o totale evitando al limite di deturpare i nostri terreni, utilizzando così tetti e superfici già esistenti o infine creare pensiline, autorimesse, tettoie che alloggino pannelli fotovoltaici producendo energia per il solo fabbisogno familiare o di piccole aziende.





## INCIVILTA'

Qui di fianco, riportiamo due denunce fatte dal Comitato e indirizzate alla Guardia di Finanza di Lucera, per conoscenza al Sindaco, Carabinieri e Vigili Urbani del nostro paese. Come potete leggere si denuncia l'abbandono indiscriminato di inerti da costruzione. Atti di inciviltà che purtroppo si ripetono. Confidiamo nelle forze dell'ordine e nella nostra amministrazione comunale, affinché vengano individuati i responsabili di tali infimi atti e quei luoghi tornino ad avere la loro naturale bellezza. Invitiamo la cittadinanza a vedere di persona questi luoghi per rendersi conto di quanto "violenta" e ignorata è la nostra terra.

[www.saluteterritorio.it](http://www.saluteterritorio.it)

Con questa seconda uscita del nostro periodico d'informazione inauguriamo la nascita del nostro sito internet. Una finestra sul mondo che ha come unico scopo quello di informare, un modo facile e veloce per far conoscere alla cittadinanza troiana le vicende che riguardano il nostro territorio. Un sito semplice, dove a regnare è l'informazione. Vi aspettiamo anche qui.

### Giardinetto: incontro con il vicesindaco

In data 28 settembre 2009, a seguito di specifica richiesta, si è tenuto un incontro in sede comunale del Comitato Cittadino Salute e Territorio con l'attuale vicesindaco Matteo Cuttano. Tema portante dell'incontro è stato l'aggiornamento sulla situazione Giardinetto. Il vicesindaco si è detto ben disposto alla collaborazione dunque il Comitato non può che esprimere approvazione ed auspicare che, accanto alla propria azione, mai interrotta, si affianchi quella delle Istituzioni, pur sempre rappresentanti del popolo e delle sue esigenze.

#### COMITATO CITTADINO "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Domicilio legale c/o Presidente Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430141 - carmelalomb@libero.it

Prot. n. 20802  
Copia 23 SET. 2009



Alla **Tenenza della Guardia di Finanza di Lucera**  
Via Castello n. 30  
71036 Lucera (FG)

E, p.c. Al Comandante Stazione Carabinieri  
Maresciallo Massimo Melillo

Al Sindaco del Comune di Troia  
Dott. Edoardo Beccia

Al Comandante dei Vigili Urbani  
Sig. Viscecchia Valentino

All' ASL FG/3  
Dott. Luigi Basile

A.S.L. FOGGIA	
DISTRETTO S. S. N. 59 - TROIA	
Data di Arrivo: 23 SET 2009	
Prot. N. 5558	

Oggetto: Denuncia scarico abusivo inerti da costruzioni

La sottoscritta Lombardi Carmela, nata a Foggia il 25/07/1974, in qualità di Presidente del Comitato Cittadino Salute e Territorio di Troia, con la presente denuncia l'abbandono indiscriminato e probabilmente organizzato di inerti da costruzione nella Città di Troia tra la Via Circonvallazione e la Via Michelangelo Lombardi.

Gli inerti presenti sono di diversa natura ed interessano una superficie piuttosto estesa del pendio con esposizione a Nord-Ovest.

Si allegano alla presente n. 3 foto aeree con l'ubicazione della zona interessata dallo scarico.

Sicura in un Vs. intervento per all'accertamento di eventuali responsabilità e disponibile fin da ora a fornire eventuali chiarimenti, distintamente saluta.

Troia, li 23 settembre 2009

Il Presidente del Comitato

*Carmela Lombardi*



ora 07:40

*Luigi Basile*

Pagina 1 di 1

#### COMITATO CITTADINO "SALUTE E TERRITORIO" di TROIA

Domicilio legale c/o Presidente Carmela Lombardi Via G. Matteotti, 84 - 71029 Troia (Fg) cell. 349.7430141 - carmelalomb@libero.it

Prot. n. 21082  
Copia 28 SET. 2009



E, p.c.

Alla **Tenenza della Guardia di Finanza di Lucera**  
Via Castello n. 30  
71036 Lucera (FG)

Al Comandante Stazione Carabinieri  
Maresciallo Massimo Melillo

Al Sindaco del Comune di Troia  
Dott. Edoardo Beccia

Al Comandante dei Vigili Urbani  
Sig. Viscecchia Valentino

All' ASL FG/3  
Dott. Luigi Basile

Alla Provincia di Foggia  
Dott. Dattoli Giovanni

A.S.L. FOGGIA	
DISTRETTO S. S. N. 59 - TROIA	
Data di Arrivo: 28 SET 2009	
Prot. N. 5668	

Oggetto: Denuncia scarico abusivo inerti da costruzioni + presunto Amianto

La sottoscritta Lombardi Carmela, nata a Foggia il 25/07/1974, in qualità di Presidente del Comitato Cittadino Salute e Territorio di Troia, con la presente denuncia l'abbandono indiscriminato di inerti da costruzione nel territorio della Città di Troia nei pressi del torrente Sannoro Zona Cascatelle

Si allega alla presente n. 1 foto aerea con l'ubicazione della zona interessata dallo scarico.

Sicura in un Vs. intervento per all'accertamento di eventuali responsabilità e disponibile fin da ora a fornire eventuali chiarimenti, distintamente saluta.

Troia, li 25 settembre 2009

Il Presidente del Comitato

*Carmela Lombardi*

LEGIONE CARABINIERI PUGLIA  
Stazione di TROIA

*Luigi Basile*  
Al Comandante  
Maresciallo Massimo Melillo

Pagina 1 di 1